

Macchine mangia-soldi il Comune taglia l'orario

Pronta l'ordinanza per limitare l'uso delle slot-machine

EMANUELA MINUCCI

Fino a ieri l'intervento si era limitato alla «dissuasione didattica». Pieghevoli, vetrofanie, numeri verde per dare una mano a chi era finito nel gorgo e nel bar all'angolo ci lasciava la pensione. Perché quella slot-machine, quel maledetto videopoker, erano diventate tutto per lui.

Da ieri, però, l'impegno del Comune è diventato concreto. Torino, prima città d'Italia, ha deciso di dare un bel taglio agli orari d'esercizio di queste insidiose macchine dello svago che alla fine si paga a peso d'oro.

Ad annunciarlo, ieri, nell'ambito della commissione Commercio del Comune, l'assessore ai Vigili e al Commercio Giuliana Tedesco che, forte di questa nuova doppia delega (e sollecitata da una mozione presentata da Vittorio Bertola, Movimento 5 Stelle) è riuscita a mettere un piccolo grande freno al gioco d'azzardo.

«E' mia ferma intenzione - ha detto ieri in commissione - limitare l'attività delle sale giochi ridefinendo gli orari d'apertura e chiusura delle stesse». E ha aggiunto: «Gli uffici sono al lavoro per scrivere una nuova ordinanza che anticipi la chiusura a mezzanotte e posticipi l'apertura a mezzogiorno». In effetti non è raro incontrare oggi persino padri di famiglia, magari freschi disoccupati, che dopo aver lasciato il figlio a scuola si rifugiano in un bar con l'infondata speranza di trasformare un colpo di fortuna in uno stipendio. «Tale orario sarà diverso per le macchinette poste nei luoghi diversi rispetto alle sale gioco (bar, negozi, edicola, circoli privati) - ha continuato Te-



Una piaga per disoccupati e casalinghe

Sono centinaia i disoccupati e le casalinghe che si riducono sul lastrico a causa della dipendenza da slot-machine o videopoker. Ora il Comune corre ai ripari

desco - e i titolari saranno obbligati a sospendere l'attività delle macchinette alle 22».

Alla domanda, posta da alcuni consiglieri, se fosse possibile obbligare l'esercente a esporre cartelli informativi relativi ai rischi del gioco, Tedesco ha risposto che è una buona idea, ma sarà necessario modificare il Regolamento comunale di Polizia amministrativa.

«Ho affrontato il problema del gioco d'azzardo e della sua rapida espansione fin dal mio insediamento - ha chiarito l'assessore - al fine di individuare soluzioni amministrative e politiche concrete. Condivido la necessità di intervenire in modo efficace sul problema del gioco d'azzardo, soprattutto nel-

la manifestazione apparentemente meno invasiva, ma potenzialmente più pericolosa, delle macchinette».

Va però detto che non tutte le sale giochi sono di competenza comunale e quindi vengono autorizzate dagli uffici di Palazzo civico. Quelle autorizzate dal Comune prevedono

LUOGHI SENSIBILI
Le sale giochi devono esser lontane da scuole, chiese e ospedali

l'installazione di giochi nei quali «insieme con l'elemento aleatorio sono presenti anche elementi di abilità, che consentono al giocatore la possibilità di scegliere la propria strategia». E, aspetto più importante, queste sale giochi non vengono aperte nelle immediate vicinanze di «luoghi sensibili» come gli ospedali, gli istituti di riposo, le scuole e i luoghi di culto.